

Tappe di una relazione matura

Come mai si sente parlare così tanto di amore ma si è poi spesso incapaci di far durare una relazione?

Cerchiamo di affrontare in profondità il problema.

Fromm nel suo libro “L’arte di amare” dice che l’amore non è un sentimento al quale ci si possa abbandonare senza avere raggiunto un alto livello di maturità.

Egli ritiene che l’amore è un’arte e quindi per impararla richiede sforzo, allenamento, impegno e pazienza.

Mentre la maggior parte delle persone pensa che è una piacevole sensazione, qualcosa in cui imbattersi è questione di fortuna.

Questa opinione è basata su tre pregiudizi.

“La maggior parte delle persone ritiene che amore significhi essere amati, anziché amare per cui il loro problema è come farsi amare.

Per cui l’attenzione non si pone sullo sforzo attivo che dobbiamo fare per far crescere l’amore ma su come farci amare, e quindi ci preoccupiamo di renderci attraenti, cioè belli, ricchi, intelligenti.

Invece dovremmo renderci “amabili” e sviluppare la fiducia, il coraggio, la disponibilità profonda, che sono tutte facoltà che ci predispongono all’amore.

Il secondo pregiudizio si basa sulla supposizione che amare sia un problema di trovare la “persona giusta”, per cui spostiamo la nostra attenzione fuori di noi, nella persona da amare o dalla quale essere amati e non pensiamo affatto alla nostra “capacità di amare”.

Il terzo pregiudizio è basato sulla confusione tra innamoramento e amore.

L'innamoramento sarebbe l'incontro con una persona che non conosciamo e verso la quale per motivi inconsci siamo attratti e catturati per cui la vogliamo penetrare e possedere. Nel momento in cui avviene questo siamo innamorate. Ma nella misura in cui entriamo in questo mistero della persona prima sconosciuta, questa stessa persona finisce di essere interessante per noi e finisce l'innamoramento.

Dunque abbiamo questa differenza tra innamoramento e amore.

Nella prospettiva dell'innamoramento l'amare appare come una fascinazione che crea attrazione e tensione volta alla soddisfazione.

L'innamoramento ridotto a fascinazione decade ad estetismo, l'attrazione ad emotivismo e l'attesa di soddisfazione a edonismo.

In tal modo l'innamoramento si raccorcia in forme di narcisismo che gli impediscono di evolvere nella pienezza dell'amore.

L'innamoramento, che già si gratifica dell'esperienza dell'attrattiva, della spontaneità dello slancio e forse dell'iniziale corrispondenza, è però un accadimento che non ha in se stesso il suo senso.

L'innamoramento è una condizione aurorale che porta in sé l'interrogativo della sua durata e perciò l'ansia della sua durata.

L'essenza dell'amore è "lavorare per qualcosa, far crescere qualcosa", amore e lavoro sono inseparabili.

L'amore quindi ha una prospettiva costruttiva.

L'innamoramento è solo un trovarsi assegnati ad un ideale di felicità.

L'amore invece non è un accadimento involontario, ma è il frutto di un lavoro: Ciò significa che il dato spontaneo di partenza diventa oggetto di una trasformazione collaborativa, sulla premessa che anche l'altro sia portatore di una ricchezza che può essere messa in comune, per questo l'amore è come l'istituzione di un'impresa cooperativa o di una società per azioni, fortemente interessate al fatto che la sinergia dia luogo ad un arricchimento comune.

Con l'amore si esce così dalla tensione estatica e si entra in quella dell'azione comune.

La meraviglia dell'amore sta proprio nel fatto che accada l'unità dei due, cioè la loro coaffermazione e la cointeressenza della loro energia.

L'amore è un sentimento attivo, il suo carattere attivo può essere sintetizzato nel concetto che amare è soprattutto dare e non ricevere.

Che cosa dà una persona ad un'altra?

Dà se stessa, ciò che possiede di più prezioso, ciò che di più vivo ha in sé, le dà la propria gioia, il proprio interesse, il proprio umorismo, la propria tristezza. In questo dono di se stessa arricchisce l'altra persona. Non dà per ricevere ma nel dare non può evitare di arricchire l'altra e di ricevere ciò che le viene dato di ritorno.

Dare significa fare anche dell'altra persona un essere che dà ed entrambi dividono la gioia di sentirsi vivi.

Al di là dell'elemento del dare, il carattere attivo dell'amore, secondo Fromm, diviene evidente nel fatto che si fonda sempre su certi elementi comuni a tutte le forme d'amore.

L'amore è premura. È interesse attivo per la vita e la crescita di ciò che amiamo.

Cura e interesse implicano un altro aspetto dell'amore: quello della responsabilità. Essere responsabili significa essere pronti e capaci di rispondere ai bisogni dell'altro, principalmente a quelli psicologici.

La responsabilità, secondo Fromm, potrebbe deteriorarsi facilmente nel dominio e nel possesso se non fosse per una terza componente dell'amore, il rispetto.

Il termine deriva dal latino "respicere" che significa "guardare", nel senso di veder la persona così come è, di conoscerne la vera individualità. Rispetto significa desiderare che l'altra persona cresca e si sviluppi per quello che è. Se io amo una persona, mi sento uno con lei, ma con lei com'è, e non come dovrebbe essere per adattarsi a me.

L'amore esiste solo sulle basi della libertà, l'amore è figlio della libertà, mai del dominio.

Quanto più l'amore è autentico, tanto più l'affermazione dell'altro e l'affermazione di sé sono realizzate.

L'amore si risolve in un paradosso: quello di un vincolo che libera, perché liberamente scelto e perché realizzante l'intima natura della relazione libera, che è sempre singolare ma è insieme infinitamente partecipabile dagli altri.

Chi più ama, più è capace di amare, quanto è più intenso quel determinato amore, tanto più esso è capace di accogliere gli altri e avere amore per gli altri.

Non è possibile rispettare una persona senza conoscerla. Si tratta di una conoscenza che comporta un atto d'amore. Questo atto supera il pensiero, supera le parole. E' il tuffo ardito nell'esperienza dell'unione, poiché nell'atto dell'unione trovo la risposta alla mia domanda. Nell'altro essere trovo me stesso, scopro me stesso, scopro tutti e due, scopro l'uomo. Per conoscere pienamente nell'atto d'amore, devo conoscere psicologicamente la persona amata e me stesso, devo vederla qual è e abbandonare le illusioni, il quadro contorto che ho di lei.

Concludendo, premura, responsabilità e comprensione sono strettamente legate tra loro, sono un complesso di virtù che fanno parte di una personalità matura, che sa quello che vuole, che ha abbandonato sogni narcisistici di onnipotenza e si misura umanamente con la vita svolgendo un ruolo attivo e produttivo.